

# DOMANDE DI UN CITTADINO VEGLIESE A UN CONSIGLIERE

Dal 6 dicembre 2010 al 21 gennaio 2011 il Dirigente dei servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, il dott. Biagio Giordano, ha compiuto un accertamento ispettivo presso il Comune di Veglie su disposizione del Ragioniere Generale dello Stato.

Sono stati controllati gli atti emanati dal Comune di Veglie fino al dicembre 2010 per due aspetti della vita amministrativa: la gestione amministrativa e contabile del personale e di alcuni servizi esternalizzati. Non sono stati esaminati altri aspetti come, per esempio, il bilancio e gli appalti delle opere pubbliche.

All'esito dell'ispezione l'Ispettore ha steso una relazione, molto ampia e dettagliata, di 104 pagine, suddivisa in otto capitoli, ciascuno dei quali è introdotto dalla esposizione della normativa seguita dalla applicazione negativa (quasi sempre) o positiva fattane dal Comune di Veglie.

Lo stesso Ispettore sintetizza le situazioni di irregolarità e/o criticità riscontrate in 18 rilievi di cui 10 ritenuti tali da essere segnalati alla Procura Regionale della Corte dei Conti per la ipotesi di danno erariale e un rilievo di irregolarità segnalato al Dipartimento della Funzione Pubblica di Roma.

## **Perché un'ispezione al Comune di Veglie?**

Non sono in grado di dire quante altre ispezioni sono state fatte in altri comuni d'Italia. So che analoga ispezione è stata fatta alla Provincia di Lecce e al Comune di Copertino, per citare casi vicini e conosciuti. Seguire dicerie fantasiose del perché un'ispezione proprio a Veglie è solo perdita di tempo.

## **Che succede dopo la relazione dell'ispettore?**

Il Comune deve immediatamente sospendere in forma cautelare quei provvedimenti che, si presume, abbiano prodotto un danno erariale e che nella relazione vengono indicati come irregolari e illegittimi, deve controdedurre alle osservazioni e attendere le decisioni della Procura della Corte dei Conti. Questa potrebbe avviare un vero e proprio processo all'esito del quale la Corte dei Conti può condannare, se ravvisa colpa grave o dolo, i funzionari e/o gli amministratori che hanno emesso gli atti, a restituire le somme indebitamente percepite, oppure assolvere ed archiviare. La procedura e i tempi non sono brevi.

## **Quali le reazioni dei dipendenti alla ispezione?**

Il mese e mezzo di ispezione è stato un tempo abbastanza lungo per capire che la verifica poteva avere effetti importanti per la vita amministrativa, ma un po' tutti siamo stati colti di sorpresa dalla lettura dell'ampia relazione ispettiva. Soprattutto i dipendenti comunali. Fra i tanti problemi sollevati, quelli che potranno avere conseguenze più traumatiche e riflessi sull'intera vita amministrativa, più che sui singoli soggetti chiamati in causa dalla relazione, sono i rilievi/irregolarità riscontrate nelle progressioni verticali, in quelle orizzontali e nelle modalità di costituzione e di distribuzione del fondo accessorio per i dipendenti. Rilievi che riguardano la retribuzione dei dipendenti (la busta paga a giugno per alcuni è rimasta invariata, per altri è diminuita di € 25, per altri ancora è diminuita di € 100-120) e la loro carriera. Chi scalpita di più, e a torto secondo me, sono alcuni vigili urbani.

## **Perché a torto?**

In generale i dipendenti comunali, lavoratori con diritti e doveri, vedono come “datore di lavoro” gli amministratori e non i cittadini che rivendicano, anche quando non parlano, servizi qualificati ed efficienti. Il rapporto tra cittadini, amministratori e dipendenti è sfalsato. E questo non solo a Veglie. Gli amministratori spesso risultano essere molto forti solo nella scelta dei dipendenti ma deboli nella loro gestione. E' forte un amministratore quando orienta o manipola pubblici concorsi (anche se non bisogna generalizzare: esistono concorsi trasparenti e lineari). E quando controlla negli anni la vita amministrativa tramite il dipendente “piazzato”. Un dipendente scelto non per merito ma per spartizione partitica o clientelare, sarà sempre devoto o subordinato solo al politico di turno che lo controlla e lo protegge. Il controllo dei cittadini sia nella scelta dei dipendenti che nella loro gestione, invece, è rassegnato. Così, per es., in una contrattazione decentrata, tipico atto di gestione amministrativa, il vertice del triangolo dipendenti-amministratori-cittadini è rappresentato dai primi, i secondi sono quasi sempre deboli e subordinati (per incapacità amministrativa o per ruolo transitorio) e le esigenze dei cittadini sono tagliate fuori.

A Veglie, solo per fare un esempio, la distribuzione del fondo accessorio, dice la relazione ispettiva, è avvenuta senza alcun atto di indirizzo politico, senza alcun criterio di merito, ma “a pioggia” perché così hanno voluto e imposto i dipendenti. Si sono accordati tra di loro per non scontentare nessuno. In realtà i più danneggiati da questo metodo sono prima i cittadini costretti a subire servizi di bassa qualità, poi i dipendenti che più lavorano e meritano di più e infine gli amministratori che si sottopongono al vaglio del voto elettorale.

Ora se chiedete ai cittadini di Veglie quale è il grado di qualità del servizio svolto dalla vigilanza urbana, cosa vi rispondono? Eppure chi grida di più nelle rivendicazioni e nelle pretese, non sempre a ragione, sono alcuni vigili.

### **La relazione ispettiva rivela i punti deboli della vita amministrativa, quali sono i più gravi?**

La mancanza di indirizzi programmatici e la mancanza di controlli e di verifica sia sulla struttura burocratica del Comune che sui servizi affidati all'esterno. Un politico, chiamato ad amministrare, non si sceglie il personale ma lo trova. Un politico riceve un mandato dai cittadini su un programma a cui deve adeguare la macchina burocratica. Invece quasi sempre è il suo programma che si deve adeguare alla macchina burocratica e non viceversa. I mezzi per adeguare la macchina burocratica al programma di una nuova amministrazione ci sono ma la classe politica, spesso, non li sa usare. La verifica e il controllo, poi, sono la cenerentola dell'attività di un Comune. I cittadini hanno la percezione che i dipendenti non rispettano l'orario di lavoro e sono convinti perciò che non lavorano. Ma il controllo dell'orario di lavoro è l'ultima cosa e la più facile. Ciò che è estraneo alla cultura della vita amministrativa è la verifica della quantità e qualità del lavoro. Guai a parlare di standard nell'espletamento delle pratiche o tentare di stabilire quanto tempo ci vuole per redigere una pratica, quante pratiche sono definite da un dipendente in una giornata o in un mese, quale è il carico di lavoro di ogni dipendente...ecc. Se manca questa verifica come si fa a dire chi lavora e chi no?

Per i servizi esterni, dice la relazione, non esiste traccia di controlli. I controlli non si fanno presso le ditte esterne anche perché a volte si preferisce, anziché il rispetto rigoroso e senza cedimenti del contratto di appalto, un rapporto “familiare”, di compromesso tra amministratori e ditta. Paga immediatamente l'atteggiamento di “una mano lava l'altra” per clientela. Quando si chiude un occhio sul rispetto minuzioso di un contratto o di un capitolato si agisce sempre a danno del pubblico interesse.

### **Perché i dipendenti comunali non sono mai contenti?**

Nell'attuale situazione economico-finanziaria il posto di lavoro in un comune è visto da disoccupati, inoccupati e precari come un miraggio e molto invidiato. Da questa prospettiva il malcontento non si giustifica. Dalla prospettiva della Grecia ancora meno. Da altre prospettive (entità dello stipendio, condizioni di lavoro, macchine informatiche vecchie e obsolete...) una parte del malcontento può essere giustificato. Ciò che non condivido è che molti dipendenti pensano che con un po' di soldi in più si starebbe al lavoro più motivati. Ho letto, con mia sorpresa, uno studio sui bilanci del 1944 e 1945 del Comune di Veglie: per il personale veniva speso il 61,07% delle spese effettive nel 1944, e l'81,63% nel 1945. La totalità delle entrate del Comune erano impegnate per aumentare gli stipendi dei dipendenti comunali. Gli amministratori non si occupavano d'altro. In quella situazione drammatica: su una popolazione di 7.196 individui in età da 6 anni in poi, gli analfabeti, gli alfabeti privi di titolo di studio e con titolo di studio della scuola elementare, erano il 98,10%. E questi pagavano le tasse. I dipendenti comunali erano l'alta borghesia del Comune, sia per stima sociale sia per posizione economica. Oggi, invece, quasi tutti a lamentarsi, quasi tutti frustrati, mal visti e bersagliati. Ma tutti avvinghiati al posto fisso di lavoro come la *cozza patella* allo scoglio.

### **Nella attuale situazione amministrativa vi sono punti di forza?**

Certamente. Non parlo qui di singoli dipendenti. Vedo due punti di forza: il ricambio generazionale dei funzionari-dirigenti e la forte esperienza amministrativa di quasi tutti i dipendenti. Per i dirigenti il Comune di Veglie è passato dalla troica (Segretario-Ragioniere-Ingegnere) degli inizi degli anni novanta, che monopolizzava tutto, a nove funzionari del 2010. Tutti generali senza soldati. Con enormi difficoltà di organizzazione e di risultati. L'attuale amministrazione ha ridotto a sei i settori. Occorre però più coraggio e occorre puntare di più sulla formazione dei funzionari e sulla intercambiabilità dei ruoli anche per evitare posizioni di rendita e di intoccabili poteri. Anche per i dipendenti è in atto un ricambio generazionale, lento ed inesorabile. Se nel prossimo futuro non si commettono errori nel sostituire chi va in pensione (e non è facile con le nuove disposizioni), questi punti di forza emergeranno con più evidenza.

### **Come hanno reagito gli amministratori alla relazione ispettiva?**

Non conosco le reazioni dei passati amministratori coinvolti nell'ispezione (anni 2005-2010). Gli attuali amministratori sono impegnati nel valutare attentamente la relazione le cui conseguenze possono essere un presupposto per una svolta epocale positiva per il comune di Veglie. Basterebbe solo non ripetere gli errori del passato e resistere a pressioni inconfessabili da parte di alcuni dipendenti. Non so dire se riusciremo ad evitare il rischio di mettere il silenziatore o una pietra sopra la verifica o, peggio, rimuovere, con il passare del tempo, la lezione imposta dall'ispezione. L'emergenza continua e le richieste concrete e giornalieri dei cittadini fanno sentire soli gli amministratori di fronte a questo cambiamento storico. I dipendenti che difendono solo i loro diritti e scaricano le responsabilità e i cittadini non coinvolti e disinteressati a questi problemi possono isolare ancora di più gli amministratori che intendono dare ai risultati dell'ispezione la valenza di una svolta e di un radicale cambiamento.

### **Perché di questa relazione sono a conoscenza solo gli addetti ai lavori?**

Ho preparato una sintesi a disposizione di chi ha voglia e interesse a "sapere". Mi auguro che, se non della relazione, che è lunga e a tratti molto tecnica anche se molto chiara e comprensibile, almeno dei problemi in essa rilevati sia data informazione, con i mezzi ritenuti più opportuni, ai tutti i cittadini vegliesi, i più danneggiati, se danno c'è stato.

Si riporta con file separato una sintesi della relazione.